



## STRA RIVIERA DEL BRENTA HOST Progetto Martina: parliamo ai giovani dei tumori L'informazione aiuta a vivere

**G**iovedì 24 gennaio al ristorante "Il Burchiello" di Oriago l'officer distrettuale Cosimo Di Maggio ha tenuto una dotta illustrazione del "Progetto Martina" con la proiezione di varie immagini la cui cronologia ha di molto facilitato i concetti esecutivi della lodevole iniziativa del nostro distretto.

*Martina era una giovane donna, felice ed entusiasta della vita. Poi un giorno Martina sentì un piccolo nodulo nella mammella, ma a tale rilievo non fu dato peso; come noto, le probabilità di ammalarsi di cancro alla mammella al di sotto dei venticinque anni di età sono bassissime, quasi nulle. Però un evento raro non significa un evento assente. In seguito Martina sentì il suo nodulo crescere e si sottopose agli esami del caso che evidenziarono la presenza di un tumore in stadio avanzato. Martina trascorse l'ultimo anno della sua vita tra ospedali, terapie, interventi chirurgici,*

*sofferenze. Ora Martina non c'è più. Martina ha lasciato un testamento: ha chiesto espressamente che i giovani siano accuratamente informati ed educati ad avere maggior cura della propria salute e maggiore attenzione al proprio corpo; certe malattie sono rare nei giovani, ma purtroppo proprio nei giovani hanno conseguenze molto pesanti.*

La metodologia attuativa è abbastanza semplice e si articola in tre punti.

- 1) Le diapositive usate nelle conferenze sono state raccolte e compresse in modo da poter essere inviate via e - mail e contengono esaurienti didascalie.
- 2) I medici presenti nei vari club lions saranno invitati ad offrire la loro disponibilità.
- 3) I lions, con l'aiuto delle associazioni di volontariato della propria città, chiederanno ai presidi delle scuole di poter attuare alcuni incontri con gli studenti delle scuole medie superiori. Al termine di ogni incontro gli studenti riceveranno un pieghevole con la sintesi delle informazioni ricevute e saranno invitati a compilare un questionario di gradimento. Ai lions il compito di far proprio il testamento di questa giovane e sfortunata donna. Alla serata erano presenti il delegato di zona Antonio Marti, la prof. Lucina Cecconi preside dell'Istituto scolastico Lazzari di

Dolo e la prof. Anna Giulia Tricoli dello stesso istituto.

*Renzo Agosto*

## VENEZIA HOST Premio "Il gallo di Murano"

**S**abato 15 dicembre, presso la vetreria Ferro Murano, in fondamenta Manin 5, ha avuto luogo la consegna del premio "Il gallo di Murano", manifestazione voluta dal socio lions del club di Venezia Host Guido Ferro e giunta alla XI° edizione.

Tra i presenti, oltre 400 persone accolte da Guido, Nadia e i figli Diego e Omar, numerose sono state le personalità del mondo della cultura, dello spettacolo, della pubblica amministrazione e del mondo imprenditoriale Veneto. Tra questi, il senatore Ugo Bergamo, il vice sindaco di Venezia Michele Vianello, l'assessore provinciale alle attività produttive Scabaro. Il premio quest'anno è stato attribuito, per i suoi lunghi anni vissuti nel mondo del vetro, al maestro Lino Tagliapietra. Il vincitore, non senza una certa commozione, ha percorso negli anni della sua vita lavorativa, che lo ha visto a contatto con le più prestigiose vetrerie di Murano. In seguito, con la collaborazione delle trattorie "Busa alla Torre" da Lele e "Ai vetrai" di Adino è stata offerta una cena con i piatti famosi veneziani, tra cui i "bigoli in salsa" e il "bisato sull'ara muranese". Un programma di animazione e una ricca lotteria, con in palio numerosi pezzi dalle vetrerie locali, hanno concluso questa serata che è stata ancora una volta un vero successo, grazie anche all'abile regia organizzativa di Diego e Ornar Ferro, figli di Guido, che per tutta la serata hanno curato ogni particolare della manifestazione. Guido Ferro ha dichiarato che il



Da sinistra: Cosimo di Maggio, Antonio Marti, Luciano Dalla Costa, la preside dell'Istituto scolastico Lazzari di Dolo, Lucina Cecconi e Anna Giulia Tricoli

ricavato della manifestazione sarà tutto devoluto in beneficenza: per le parrocchie di San Donato e San Pietro, per la ricerca sul cancro, per la Casa famiglia Venezia e per la Benefica Murano. Una targa infine è stata donata a Guido Ferro dall'assessore alle attività produttive, Scaboro, per il suo impegno di imprenditore e la grande realtà industriale da lui creata.

### MESTRE HOST Archeologia industriale

L'impegno decennale del Mestre Host, con la collaborazione dei club Technè, Castelvechio e Venezia Marghera, ha finalmente dato i suoi frutti: il simbolo della mostra "Mestre 900", un rotore di turbina elettrica che alimentava la città nel secolo scorso, ha infatti accolto i visitatori all'ingresso dell'esposizione che racconta la storia di Mestre e che i cittadini da sempre rivendicano come riconoscimento delle proprie radici. L'esposizione ha registrato un notevole successo di pubblico, tanto da venire prorogata, e costituisce il primo mattone verso la realizzazione di un vero e proprio "Museo per Mestre", reso possibile dal generoso finanziamento erogato dalla Fondazione di Venezia che

recentemente ha acquisito la prestigiosa sede di un ex convento del centro. I club hanno fatto la loro parte in questi anni mantenendo viva l'attenzione sull'iniziativa attraverso la promozione di incontri, convegni, fino alla pubblicazione di una tesi di laurea sul tema. L'idea di esporre la turbina è partita nel 2003 da parte dell'allora direttore (e socio Lions) della centrale Enel di Fusina Sandro Barbieri. La palla è quindi passata ai club cittadini che hanno contattato il curatore dell'esposizione, Giorgio Sarto, e le autorità comunali per verificare la possibilità che questo manufatto potesse "rappresentare" la mostra che si andava organizzando. Il rotore pesa 90 quintali ed è lungo più di tre metri: un vero pezzo di archeologia industriale messo a disposizione della collettività grazie alla collaborazione dei dirigenti dell'Enel Renzo Busatto e Fabio Muscardin. Tanto impegno dei club è stato "ripagato" da altrettanta visibilità pubblica: una targa "congiunta" Lions - Enel ricorda a tutti il nostro impegno per la città

### VENEZIA HOST Goldoni e Sight First

I club Venezia Host, che sta svolgendo una intensa attività rivolta alla realizzazione dei service nazionali - mentre per

il Sight First II ha organizzato un meeting in Carinzia per marzo con alcuni club austriaci al fine di raccogliere fondi - ha celebrato di recente il trecentesimo anniversario della nascita di Carlo Goldoni. "Ho voluto questa celebrazione - ha esordito la presidente Luisa Trevisan - ritenendola doverosa per i Lions e per i veneziani, grati e onorati di poter annoverare tra i propri concittadini un personaggio così famoso e illustre, le cui opere hanno segnato la nostra vita fin dall'infanzia e hanno contribuito a tenere saldo il legame con le tradizioni di una città che, anche se lentamente, va verso un naturale rinnovamento".

La conviviale è stata particolarmente apprezzata non solo dai soci, ma anche dagli ospiti convenuti, tra i quali alcuni presidenti di club veneti insieme con i coordinatori del Sight First II, Chiara Brigo per il distretto 108 Ta3 e Silvano Toniato per il distretto 108 Ta2.

Relatore della serata il giornalista - regista e autore di testi teatrali Enrico Ricciardi, che ha illustrato la produzione artistica del grande commediografo e ha proiettato un video con un breve recitato tratto dal "Sior Todaro Brontolon" dove compare, insieme con il mostro sacro Cesco Baseggio, quel Mario Bardella allora attor giovane, presente alla conviviale, che si è esibito in alcune letture di brani goldoniani, concludendo con una poesia in vernacolo del celebre Domenico Varagnolo, destando una gioiosa ilarità tra i presenti.

### MONSELICE Il miracolo staminali

I convegno "Le cellule staminali: biologia e applicazioni cliniche nelle malattie del sangue e degli occhi" tenutosi venerdì 11 gennaio 2008 nella sala consiliare del Comune di Monselice ha visto una notevole



Il rotore della turbina che alimentava la centrale elettrica di Mestre



Il convegno di Monselice sulle cellule staminali

partecipazione di pubblico. Oltre a cittadini, richiamati alla manifestazione dall'interesse per gli argomenti trattati, erano presenti componenti della giunta e del consiglio comunale e molti addetti ai lavori in campo sanitario. Dopo il saluto del presidente del lions club Monselice, Giorgio Brigato, a nome anche dei club Abano Terme Euganee, Badia Adige Po e Padova Antenore che hanno partecipato all'evento, l'assessore alla Pubblica Istruzione e alla Cultura, Giovanni Belluco, ha dato il benvenuto da parte dell'amministrazione comunale. Ha aperto le relazioni la dottoressa Pozzobon, del "Gruppo cellule staminali della Sezione Trapianti di Oncoematologia - Università di Padova". Nell'espone l'origine e la natura delle cellule staminali, la relatrice ha illustrato l'attività di laboratorio che porta all'isolamento e alla coltivazione delle cellule trattate come "gioielli", preziose e con necessità di molte attenzioni. Grande impressione ha suscitato nei presenti la visione di un breve filmato che ha mostrato cellule staminali cardiache di ratto a 4 giorni di vita, già in grado di contrazione autonoma. Luigi Zanesco, ordinario di Pediatria dell'Università di Padova - Sezione Trapianti di Oncoematologia, ha quindi illustrato i passi da gigante che l'avvento delle cellule staminali ha consentito di compiere nella cura

delle leucemie infantili, portando a percentuali di guarigione un tempo insperate. L'esperienza quasi ventennale maturata nel campo del trapianto di midollo osseo dal professor Zanesco, oggi principale esponente della fondazione "Città della Speranza", ne fa un punto di riferimento internazionale nel campo del trattamento delle malattie leucemiche pediatriche. Il dottor Diego Ponzin, direttore della Fondazione Banca degli Occhi di Mestre, ha infine concluso le relazioni, dimostrando le enormi potenzialità delle cellule staminali nella rigenerazione di cornee ammalate. Ha inoltre espresso il proprio plauso all'attività di avanguardia svolta dalle unità operative dell'ospedale di Monselice, ai primi posti in ambito regionale nella donazione di cornee e organi ai fini di trapianto.

#### CHIOGGIA SOTTOMARINA

## La pesca nell'Alto Adriatico

L'incontro del club di Chioggia, dedicato ai problemi della pesca, ha avuto una relatrice d'eccezione nell'assessore al Bilancio della Regione Veneto con delega alla Pesca, Maria Luisa Coppola. L'Adriatico rappresenta, per l'assessore, uno scrigno

prezioso, ricco di specie ittiche presenti solo nelle sue acque, che ha subito uno sforzo di pesca esagerato rispetto alla sua capacità di ripopolamento.

Se lo consideriamo in un contesto globale, o anche solo europeo, risulta essere una nicchia molto piccola, anche se di alto livello qualitativo.

La Comunità Europea, polarizzata sulla pesca nei mari del Nord, anche a causa di un ridotto impegno dei nostri rappresentanti a Bruxelles, non riesce a capire le particolarità che presenta il mondo della pesca nell'ambito adriatico.

Per ovviare a questa situazione, già dal 2001, la Regione Veneto, prima e unica regione, ha dato origine ad un progetto pilota chiamato Adrifish, finalizzato al conseguimento di un marchio di qualità per il nostro pescato. In questo progetto sono state coinvolte tutte le realtà rivierasche italiane e straniere, dall'Emilia Romagna sino alla Grecia, che hanno prontamente aderito; nel contempo è stato attivato un indispensabile osservatorio socio-economico sulla pesca.

Di questo impegno della nostra Regione, Chioggia è sicuramente la motivazione più importante, non solo perché presenta la più consistente comunità di pescatori, sia di mare che di laguna, ma perché è una realtà in cui la pesca, con le sue difficoltà, rappresenta ancora un'attività economica, un mestiere che viene trasmesso ai figli, un forte patrimonio di valori e di tradizioni che permea ancora la vita e la cultura della nostra città. Altro sforzo della Regione è quello di un razionale utilizzo della laguna, sinora lasciata sfruttare quasi sino al collasso, per arrivare ad una pesca gestita e ad una sapiente coltivazione dei suoi fondali; via percorribile grazie ad un accordo di programma tra le province di Venezia e Rovigo. L'assessore Coppola ha evidenziato anche le difficoltà, come quelle esistenti con la Croazia, che a fronte degli interventi di

collaborazione del Veneto attuati con i mercati ittici di Fiume e Parenzo, ha risposto con la pretesa divisione del mare Adriatico e la conseguente nostra denuncia del fatto alla Commissione Europea. Il mondo della pesca risulta essere al centro dei pensieri della Regione, non solo per essere un grande ammortizzatore sociale, ma anche perché è necessario fargli colmare una carenza rappresentata da un debole rapporto con la trasformazione, passaggio indispensabile per l'attuale sistema economico.

Ha fatto seguito un intervento dell'assessore Nicola Boscolo Pecchie, che rappresentava l'amministrazione clodiense, che ha parlato dei problemi legati alla gestione del Mercato Ittico e della ormai inderogabile necessità di una sua nuova collocazione.

Sono, infine, intervenuti gli ospiti presenti, Enzo Fornaro per Federcoopescas e Antonio Gottardo per Lega Pesca che hanno esposto le posizioni del mondo cooperativo.

*Nico Sibour Vianello*

ABANO GASPARA STAMPA

### Il genocidio degli armeni

**I**l club Abano Terme Gaspara Stampa ha ospitato Antonia Arslan, docente di italianistica, che ha commentato il libro - testimonianza, "Heranush, mia nonna" scritto da Fetbijece Cetin. una donna che non solo ha riflesso la sua sensibilità e la sua realtà emotiva, ma ha portato alla luce una tragedia epocale. La relatrice ha rammentato che quando apparve il "Diario di Anna Frank", per tanti anni ne è stato fatta una specie di icona, in quanto attraverso il "prisma" di fanciulla dell'autrice, si è potuto far luce sugli avvenimenti che hanno condotto al dramma

dell'Olocausto degli Ebrei, durante la seconda Guerra Mondiale. Ebbene, in modo analogo, durante la prima Guerra Mondiale si è consumato il dramma di un altro popolo, quello degli Armeni. L'Arslan ha ricordato che fu proprio a questo genocidio che Adolf Hitler si ispirò. Egli ebbe a dire, infatti, nel 1939: «[...]Noi possiamo fare quello che vogliamo. Chi si ricorda oggi dello sterminio degli Armeni?». Il libro, ha spiegato, racconta con parole semplici e spoglie e con un linguaggio talvolta addirittura sincopato, (ma con l'assoluta verità della realtà vissuta), la tragedia di una bambina. Il volume è stato scritto dopo che quella bambina, poi divenuta nonna, ha narrato alla propria nipote Fetbijece Cetin, (dopo circa 70 anni di silenzio), il racconto delle sue sofferenze e il genocidio degli Armeni. In seguito, questa narrazione si è concretizzata in un libro. Gli avvenimenti, trattati sia nell'opere dell'Arslan, sia in quella della Cetin, sono venuti alla luce, nella loro reale dimensione, non da molto tempo. La Turchia, infatti, da sempre ha cercato di nasconderli e insabbiarli in tutti

i modi possibili, usando anche il carcere e la tortura, in virtù dell'art. 301 del Codice Penale, che ritiene essere ingiurioso per lo Stato Turco parlare di questo argomento. I prodromi di tale genocidio hanno avuto inizio tra il 1894 e il 1896, con la prima persecuzione condotta dal Sultano Abdul Hamid II, che preoccupato per l'attivismo e lo sviluppo economico di questo popolo che non era di religione maomettana, bensì cristiana, ma soprattutto per scaricare le colpe del dissesto politico economico del paese su un nemico interno (sistema politico ormai consolidato), decise di iniziare una persecuzione di massa, nella quale furono trucidati circa 300mila armeni.

In seguito, una seconda persecuzione fu compiuta nell'aprile del 1909 da parte del partito "Unione e Progresso" di stampo nazionalista. Il terzo e ultimo massacro fu iniziato il 24 aprile 1915. all'inizio della prima Guerra Mondiale. Esso fu portato a termine in tre tempi: in un primo tempo fu eliminata la classe dirigente; in un secondo tempo tutti gli uomini in età di lavoro, nel terzo tempo anziani, donne



Premiazione di Antonia Arslan che ha commentato il volume "Heranush, mia nonna" al club Abano Gaspara Stampa



e bambini eliminati mediante estenuanti marce, denominate eufemisticamente "evacuazioni militarmente necessarie della zona di guerra". La cifra totale delle vittime è stata calcolata tra 1.200.000 ed 1.500.000, circa un quarto di quelle dell'"Olocausto". In particolare il ruolo geo strategico della Turchia fino alla caduta del Muro di Berlino e l'atteggiamento "negazionista" di quella nazione, pur condizionando il dibattito sulla questione armena, non hanno impedito che le maggiori istituzioni internazionali prendessero atto del genocidio armeno, riconoscendolo come verità storica. L'adesione di questa nazione all'Europa può e deve diventare allora l'occasione da cogliere per giungere al riconoscimento del genocidio degli Armeni da parte della Turchia, come avvenne nel 1945 in Germania con quello degli Ebrei. Questo è un problema, che pur non essendo risolvibile direttamente dai Lions, ne deve tuttavia tener dente le coscienze, affinché non cada nell'oblio.

*Luigi Luppi*

#### TREVISO SILE

## Il "passante" della speranza

**Q**uale futuro vogliamo per Treviso" è il titolo del seminario di studi organizzato dai Lions club trevigiani nell'intento di individuare, attraverso il qualificato apporto di eminenti personalità del mondo accademico e della cultura, soluzioni possibili ai problemi della città, tenendo conto della realtà attuale e degli eventi che, nel tempo, hanno maggiormente inciso sulla sua vita. Sulle trasformazioni subite, nei secoli, da Treviso si è soffermato l'architetto Franco Posocco, che ha osservato come l'impianto paleoveneto e romano della città,

sostanzialmente rispettato nel Medioevo e successivamente arricchito, nel Cinquecento, dalle opere murarie e idrauliche di Fra'Giocondo, sia stato stravolto da piani regolatori "senz'anima" attuati negli ultimi due dopoguerra. Il ritorno a criteri meno attenti a logiche di profitto e più orientati alle esigenze di vivibilità dei cittadini, sostenuto da un deciso slancio di coraggio e d'immaginazione, a suo parere, potrà segnare un ritorno alla civitas trevigiana, che, nell'accezione più completa, identifica non solo un luogo fisico ma soprattutto mentale, oggetto di amore e di studio.

Nel filone storico - artistico si è inserito il professor Manlio Brusatin, del Politecnico di Milano, che ha, più diffusamente, illustrato le geniali soluzioni di Fra'Giocondo per rendere Treviso una fortezza inespugnabile. Del suo talento sono testimonianza, le numerose opere ancora presenti a Parigi, Roma, Venezia, Verona e in tanti altre località dell'Europa rinascimentale.

L'assetto sociale della città è stato trattato dal professor Ulderico Bernardi dell'Università Ca'Foscari. Questi, dopo aver evidenziato che la ricchezza materiale di Treviso si coniuga con una diffusa propensione all'associazionismo solidale, quale quella dei Lions, ravvisa in uno sforzo d'integrazione tra vecchi e nuovi residenti, capaci di mettere insieme i loro "valori buoni", la chiave per accedere a una "stabilità sociale" in cui possano convivere pacificamente l'identità trevigiana e gli "apporti" esterni.

A parere del professor Ferruccio Bresolin, docente di economia all'Università di Venezia, il mondo più evoluto vive oggi la fase delle informazioni e dell'economia dei saperi, connotato da un crescente bisogno di relazionalità. Esigenza questa che postula la riappropriazione da parte dei cittadini degli spazi all'uopo destinati, ove poter esercitare

le loro attività economiche, ma vanificata dall'andirivieni giornaliero di flussi di lavoratori esterni. La soluzione in grado di conciliare tali opposte necessità, a giudizio del relatore, sta nella chiara definizione dei ruoli e delle funzioni della città, a cura, ovviamente, dei suoi amministratori.

La mortificazione del paesaggio, per la pervasiva presenza di manufatti che lo sottraggono alla godibilità di abitanti e di visitatori, è il cruccio dell'architetto Paolo Portoghesi, che ne ha individuato la causa nell'eccesso di offerta immobiliare per motivi di mera speculazione economica. Offre, invece, motivo di speranza per il futuro di Treviso "il passante di Mestre", che, nel contesto policentrico della Marca, realizzerà un asse privilegiato tra la città e Venezia, dando vita a un rapporto di complementarità culturale e funzionale.

Sono, altresì, intervenuti per la Provincia di Treviso: il vice presidente Zambon e gli assessori Conte e Favero. Quest'ultimo ha tenuto a evidenziare la vocazione per la struttura agropolitana della Marca, in contrapposizione al concetto di area metropolitana da più parti espresso. Particolare interesse ha suscitato il progetto, peraltro già in fase di esecuzione, di accentramento di tutte le attività sanitarie in un unico presidio ospedaliero, presentato dal direttore generale dell'Ulss.9, Claudio Dario.

*Carminè Minetti*

#### PIOVE DI SACCO

## Acqua per la vita Un pozzo in Kenya

**L**a solidarietà non ha confini. È con questo slogan che il Lions club di Piove di Sacco ha sancito l'avvio dell'operazione di solidarietà "una cisterna per

l'acqua" mediante la raccolta di fondi per il progetto in Kenya. L'iniziativa rientra nel service multidistrettuale 2007 - 2008 "Acqua per la vita - Obiettivo Africa", scelto come azione qualificante dei Lions per un continente come l'Africa dove in molte aree non si può soddisfare il fabbisogno idrico vitale. La prima occasione è stata il concerto dei Solisti Veneti in Duomo a Piove di Sacco svoltasi sabato 1 dicembre, che ha visto una numerosa partecipazione di pubblico. I fondi raccolti nel corso della serata e nel corso dell'anno sociale saranno destinati dal club per sostenere l'attività di missionari padovani per realizzare ed assistere i numerosi abitanti e bambini del Kenya, questi ultimi ospiti della casa di accoglienza nella regione di Nyandarua e Laikipia West. L'acqua è bene vitale e prezioso per tutti ma lo è ancora di più e sempre in Africa per una serie di motivi: o avere un ambiente pulito e sano, anche per un efficiente servizio medico, o far fronte ai frequenti episodi di mancanza di acqua e blocchi del sistema fognario. La costruzione di un grande serbatoio sotterraneo potrebbe quindi garantire che l'acqua piovana dell'intera superficie della casa di accoglienza venga raccolta e conservata così da aumentare la disponibilità idrica. Ciò consentirà di garantire un flusso continuo di acqua alla casa e risparmiare quindi una cospicua somma di denaro da utilizzare per le cure mediche e sanitarie dei numerosi bambini ospiti, nonché per praticare la coltivazione e l'allevamento del bestiame per il sostentamento della comunità che vive attorno alla casa di accoglienza dei missionari padovani. Con il sostegno e il contributo di tutti si sarà in grado quindi di costruire qualcosa di utile per persone meno fortunate di tutti noi, ed aiutare quanti dedicano la loro vita al sostegno di intere popolazioni che solo con la solidarietà sono in grado di crescere

e di avere il minimo necessario per sopravvivere e vivere delle poche, ma comunque importanti, cose di cui dispongono.

*Paolo Rosso*

### PADOVA GATTAMELATA

## Fondamentalismo islamico

**U**na numerosa presenza di soci, degna delle grandi occasioni, ha accolto al ristorante "Le Padovanelle" a Ponte di Brenta (Pd), la sera del 22 novembre, il giornalista e scrittore Carlo Panella che ha presentato il suo ultimo libro «Fascismo islamico». Al meeting ha partecipato anche una folta rappresentanza di soci dei club Elena Cornaro Piscopia, Certosa, San Pelagio, Gaspara Stampa e Morgagni ha partecipato con molta attenzione a tutto il dibattito seguito alla cena. Un'ottima presentazione del volume da parte della senatrice Elisabetta Alberti Casellati ha aperto l'incontro con l'autore il quale ha poi preso la parola e con grande competenza e abilità ha disegnato un quadro, ricco di precisazioni e particolari, sull'Islam e sul "Fondamentalismo islamico".

TREVISO "LOGGIA DEI CAVALIERI"

## Immigrazione e sicurezza

**I**l 13 gennaio è la data del primo anniversario della fondazione del Lions club "Treviso Loggia dei Cavalieri", che ha voluto celebrare l'avvenimento alla presenza del governatore Maurizio Bertoldi. Questo club è nato dall'idea di un gruppo di amici che hanno scelto il nome prendendo spunto dal famoso monumento trevigiano. La celebrazione è servita a fare il bilancio dell'attività svolta. Durante il primo anno, il club Loggia dei Cavalieri ha raccolto fondi destinati alla compagna Sight First II, per il recupero della vista; fa raccolto centinaia di occhiali usati, che vengono sistemati e donati a Paesi in via di sviluppo che ne hanno bisogno; si è occupato di immigrazione e sicurezza, invitando a parlare lo scrittore Magdi Allam e collaborando con l'associazione Culturale Senegalese per l'Italia. Collabora inoltre con i Padri Somaschi raccogliendo fondi per aiutare questi sacerdoti ad aiutare le persone vittime della guerriglia, della prostituzione e della droga in Colombia.

*Elena Santomartino*



Fondamentalismo islamico secondo Carlo Panella